

ZTL tra ingrosso e futuro

Con quest'ottobre inizia il decimo anno di esistenza del Comitato Vivisarpi trasformatosi poi nel 2005 in Associazione. Se ci guardiamo indietro e pensiamo a quanta strada abbiamo fatto ci prende un senso di "vertigine" per la capacità di resistenza che abbiamo dimostrato in questi anni. La trasformazione in Associazione ci ha permesso di passare dalla dimensione "volontaristica" a una forma di partecipazione e azione più strutturata con risultati decisamente positivi. Fra questi prima di tutto il riconoscimento da parte dei residenti e in secondo luogo la credibilità acquisita a livello istituzionale.

Certo i risultati concreti sono sempre pochi rispetto alla situazione di degrado che è via via cresciuta in quartiere: l'attività all'ingrosso purtroppo ha continuato ad acquisire giorno dopo giorno spazi sempre più ampi nel quartiere soffocando ogni altra attività commerciale di vicinato. Eppure qualcosa si è mosso e qualche obiettivo di non poco peso è stato raggiunto: così a fine mese finalmente partirà in via Sarpi la ZTL premessa della futura isola pedonale. La ZTL nasce con l'obiettivo di dare prospettive ai negozi di vicinato che sono tutt'oggi presenti e con la scommessa di favorire l'insediamento di nuove attività (sempre di vicinato) e fare così rinascere la via sottraendola all'abbraccio mortale del commercio all'ingrosso. In questi mesi che hanno preceduto l'istituzione della ZTL abbiamo purtroppo assistito ad un aumento frenetico dell'attività di carico e scarico nella stessa via Sarpi e in tutte le vie attorno, quasi a sfidare l'Amministrazione Comunale. Il sabato e la domenica sono diventate giornate ancora più critiche: i magazzini sono aperti senza soluzione di continuità accompagnati dalla solita attività di carico e scarico.

Milano città turistica! Questa è la chiave di volta: il nostro quartiere come attrazione turistica dell'ingrosso!

Ma guardando un po' avanti e in positivo, l'affermazione che ZTL è un primo passo per una rinascita del quartiere ha la sua ragion d'essere se correlata con il PGT in fase di definizione a livello di Assessorato al Territorio, con l'Expo e con lo sviluppo di distretti commerciali su cui da tempo si sta ragionando nell'Assessorato al Commercio. Con riferimento a questo ultimo punto diventa importante il riconoscimento dell'addensamento Sarpi-Bramante-Canonica quale "distretto urbano del commercio" anche per poter attingere ai finanziamenti regionali a tale scopo previsti. E in tale direzione si sta già muovendo l'unione del Commercio assieme a Sarpi Doc e con un coinvolgimento anche dei residenti attraverso l'Associazione Vivisarpi. Il rilancio commerciale del quartiere passa a nostro avviso anche attraverso una valorizzazione della peculiarità etnica del commercio, una volta depurato dalle attività all'ingrosso. A questo concetto "etnico di qualità", è possibile pensare di affiancare altre due peculiarità, già in parte presenti in quartiere: *offerta culturale e ristorazione di qualità*. La Fabbrica del Vapore e le iniziative sperimentali del Teatro Ciak, il radicamento nel quartiere di altre iniziative come il Teatro Verga, la Piccola Scuola di Circo, le gallerie d'arte (lo Spazio Annunciata e l'antica presenza di espositori in via Canonica, o la nuova galleria in via Giannone), costituiscono già un humus importante per lanciare un distretto culturale del quartiere che potrà trovare un luogo di connessione in una funzione, la cui ideazione è ancora tutta da costruire, da inserire nell'edificio "la Cattedrale" del 1896 (l'antica centrale elettrica Porta Volta di via Bramante) nell'ambito del PII delle aree ex ENEL, piuttosto che nel progetto di un polo-multifunzione della Feltrinelli, anch'esso in fase di ideazione.

Per quanto concerne la "ristorazione di qualità" può essere interessante pensare a Sarpi anche come "quartiere latino", La presenza dell'isola pedonale, può, infatti, essere un naturale incentivo all'insediamento di attività di ristorazione tematica, sino a fare diventare il quartiere Sarpi, la casa dei ristoranti del mondo. Milano, città dell'EXPO, del tema dell'alimentazione, individua nel suo quartiere più aperto al mondo, il luogo per ospitare eventi legati al tema "nutrire il pianeta" e ristoranti dei paesi del mondo; ristorazione di qualità anche come deterrenti all'insediamento banalizzante di locali notturni rumorosi e molesti. Si può allora in un'ottica tutta positiva di integrazione immaginare il futuro di un quartiere da vivere e visitare, dove fare shopping etnico, dove mangiare dai paesi del mondo e dove fare cultura, il tutto in un contesto di vivibilità e di rispetto per i residenti, per i commercianti e per i fruitori. Sarpi da centro del degrado nel centro di Milano a centro pulsante della città dell'EXPO.

Pierfranco Lionetto
presidente Associazione VIVISARPI



Appuntamento al bar

A partire dal mese di settembre l'Associazione Vivisarpi ha ripreso "l'appuntamento" del **giovedì dalle 18.30 alle 19.30** presso il bar "Good time" di **via Paolo Sarpi 50**, reso disponibile grazie alla generosità dei proprietari.

I nostri incaricati saranno di nuovo a disposizione degli abitanti del quartiere per raccogliere iscrizioni, segnalazioni, consigli e contributi per migliorare l'attività e l'efficacia delle iniziative promosse.

SINDACO MORATTI

MANTIENI I PATTI

pedonalizzazione SÌ!
 zona franca NO!

www.VIVISARPI.it

In questo numero

ZTL tra ingrosso e futuro	pag.1
Mamme in prima linea	pag.2
L'angolo della posta	pag.3
Salvini & Majorino	pag.4
Gli impegni del Sindaco	pag.4
Linea d'ombra – Telenova	pag.4

Mamme in prima linea

Finalmente sembra che la tanto auspicata partenza della ZTL, preludio alla completa pedonalizzazione della nostra zona, sia imminente. Non si pensi che questo sia un punto di arrivo. E' fondamentale a questo punto che noi, abitanti del quartiere, si faccia tutto il possibile per sostenerla ed aiutare le istituzioni a gestirla nel modo più proficuo possibile. Con la ZTL dovrebbe iniziare la riqualificazione del quartiere. Le attività all'ingrosso avranno maggiori difficoltà di far entrare e uscire i mezzi furgonati che, oltre a creare disagio continuo e ostruire il passaggio, appestano l'aria con i loro **gas di scarico** altamente inquinanti. Quanti saranno al giorno a circolare nella nostra zona? 500, 1000. Sembra che stiano addirittura aumentando. Forse l'avvio della ZTL sta scatenando, non sappiamo quanto involontariamente, un traffico totalmente irrazionale di **carico/scarico** perfino maggiore rispetto al solito via vai. Dalle 16:30 in poi si scatena l'inferno. In via Giusti quando andiamo a prendere i nostri figli, è un formicolio di furgoni, e poi via Rosmini, e il circondario prima di arrivare a casa, in piazzetta o al parco dove i nostri figli possono sperare di respirare ancora un po' di ossigeno. Prima no, **inquinamento** e veleni. Quali? Dobbiamo impegnarci sul monitoraggio dell'aria. I rapporti di Chiamamilano dello scorso anno sono molto negativi, la qualità dell'aria della nostra zona è stato dimostrato essere peggiore che in altre zone di Milano, tristemente famose per ciò. E sono state misurate solo le **micropolveri**. Dobbiamo insistere e pretendere di misurare il resto, i veleni, temo che avremmo delle sorprese. Ahime forse non nell'immediato. Ma le **conseguenze sulla salute** dei nostri figli saranno valutate fra 5-10 anni. Speriamo nella ZTL. Le attività all'ingrosso saranno sperabilmente incentivate ad emigrare lasciando il passo a nuove iniziative imprenditoriali al dettaglio. E' auspicabile il ritorno dei servizi di vicinato che lo stravolgimento commerciale e urbanistico di questi anni aveva definitivamente allontanato. Non è opportuno però che il quartiere e i suoi abitanti diano questo processo per scontato. Altresì è fondamentale una partecipazione collettiva, affinché la ZTL decolli, e si spingano le azioni di controllo e monitoraggio che sole possano assicurare un vero cambiamento in positivo dello stato attuale. L'appello si rivolge quindi non solo ai genitori, affinché facciano sentire la loro voce, impongano il rispetto delle regole, pretendano il **monitoraggio dell'aria**, difendano la salute dei loro figli.

L'appello si rivolge ai commercianti, quelli illuminati, che rivedano le loro strategie per trarre vantaggio dalla nuova situazione invece che lasciarsi andare e lamentare una perdita di business. Ai residenti che debbono far presente continuamente le inevitabili violazioni delle nuove regole.

Fotografiamo, filmiamo, coinvolgiamo continuamente le istituzioni e autorità. Facciamo valere i nostri diritti di cittadino. Solo questo chiediamo. Non solo in Paolo Sarpi, ma in tutte le vie limitrofe, dove si rischia l'accentramento di mezzi e carrellini, vista l'evidente propensione degli operatori all'ingrosso, che hanno imparato bene per questo da noi italiani, a trovare un escamotage per riuscire a mantenere le loro attività, con modalità semmai diversa, ma sempre in netto contrasto con la qualità della vita del quartiere e la vivibilità. E' degli ultimi giorni l'allarme per l'intensificarsi delle operazioni di carico e scarico alla domenica dovuta alla ridotta o mancata presenza della vigilanza, a causa del giorno festivo. Dobbiamo mantenere, tutti, alta l'attenzione di autorità, istituzioni e media, affinché ci aiutino a garantire un rispetto almeno minimale del vivere civile. Vogliamo veder diminuire i furgoni. Riattivare gli imprenditori capaci, intelligenti e creativi per un quartiere pienamente riqualificato, non offeso visivamente dalle montagne di scatoloni dentro e fuori i negozi magazzino, commercialmente reso redditizio da coloro che volentieri torneranno a passeggiarvi.

Siamo disposti a spendere ed investire per la nostra zona. Pensiamo per una volta che dobbiamo impegnarci di più, al di fuori del lavoro, per la nostra vita sociale.

Guadagnamoci un'aria più pulita, maggiore decoro e pulizia.

E per i commercianti profitto, certo, ma ecosostenibile.

G&P



Angolo della posta

Sono residente, da molti anni, in una laterale di Via Paolo Sarpi, e vorrei riferirvi quello che mi è successo una domenica di inizio settembre. Sono venuti a Milano, per la prima volta, degli amici tedeschi.

La mattina li ho portati a fare un breve giro turistico in centro; le solite cose (Castello, Duomo, Scala), e devo dire che sono rimasti favorevolmente impressionati dalla città.

A fine mattinata ci siamo avviati verso casa, ed in Paolo Sarpi ho colto nei miei amici qualche sguardo interrogativo, benché li avessi avvertiti che stavamo per arrivare in un quartiere con una forte presenza di esercizi commerciali cinesi. Tuttavia si sono limitati ad osservare.

Abbiamo pranzato e, verso metà pomeriggio, li ho riaccompagnati al loro albergo, transitando nuovamente per Via Paolo Sarpi. A questo punto gli sguardi interrogativi della mattina si sono trasformati in sguardi allibiti, alla vista dello "spettacolo domenicale" a cui noi residenti siamo purtroppo abituati da tempo.

Uno dei miei amici, quasi scusandosi col tono della voce, mi ha detto: "Ma voi a Milano pensate di poter ospitare l'Expo tenendovi in casa uno schifo del genere?"

Ho solo potuto allargare le braccia.

I miei amici dovrebbero tornare tra circa un anno: credete che ci sia qualche speranza che possa mostrare loro un quartiere degno di stare in Europa, e di cui un milanese non si debba vergognare?

Cordialmente

Gabriele A.

Gentile Signor Gabriele,

La ringraziamo per la Sua segnalazione.

Come Lei sicuramente sa, stiamo vivendo dei momenti fondamentali per la vita delle nostre strade: l'avvio della Zona a Traffico Limitato, che ci auguriamo sia propedeutica alla pedonalizzazione di Via Paolo Sarpi e di alcune vie limitrofe, dovrebbe essere il primo passo per la rinascita del quartiere.

È solo l'inizio, e dovrà essere affiancato da un'intensa attività, da parte delle autorità preposte, volta a controllare che le regole esistenti siano applicate, ed a favorire il processo di delocalizzazione del commercio all'ingrosso, commercio che tanto ha contribuito al degrado che ha colpito i suoi amici stranieri.

Sicuramente non si potrà risolvere tutto in pochi mesi, ma ci auguriamo che, già tra un anno, i Suoi ospiti possano vedere ed apprezzare una prima fase di quel cambiamento che tutti ci auguriamo.

Siamo convinti che sia ancora possibile, ma è necessaria la buona volontà di tutti: autorità, residenti e commercianti.

Spett.le Redazione,

il vostro silenzio degli ultimi 6 mesi mi fa temere che il vs. impegno nel sensibilizzare il quartiere sia ormai giunto al capolinea per evidente mancanza di riscontri. In effetti quanto abbiamo sotto i ns. occhi ci consente di affermare, senza ombra di smentita, che la ZONA FRANCA è ormai una realtà consolidata.

Tanti perché mi si arrovellano nella testa, ma - aimè - nessuna risposta, solo un sacco di "balle":

- perché la legge regionale sta ancora nel cassetto di Formigoni?
- perché la zona non è stata inserita nell'area Ecopass?
- perché i negozi all'ingrosso possono restare aperti anche la domenica lasciando una "monnezza" terrificante dato che l'AMSA domenica riposa?
- perché è consentito che l'inquinamento, il cattivo e nocivo odore dei conservanti all'interno degli scatoloni, il tutto avvolto dalla nube tossica di migliaia di sigarette, ci avvelenino senza che ci siano interventi adeguati?
- perché i vigili pestati nella rivolta cinese sono stati sanzionati (detto pari pari da un vigile)?
- perché non si sa più nulla dell'inchiesta sul consigliere De Martino?

Potrei continuare ancora a lungo, ma non mi sembra il caso. La "mondezza" di Napoli ha fatto il giro del mondo e la ns. situazione ha gli stessi requisiti. Perché non facciamo conoscere al mondo come la Milano dell'Expo sa amministrare...e magari il ns. Presidente del Consiglio striglia come si deve i suoi incapaci subalterni.

Mi rendo conto che Vi rivolgo una provocazione forte, ma - forse - è il caso di tentare tutto il tentabile prima di arrenderci. Con stima.

Oxilia

Gentile Oxilia,

nel ringraziarLa per la Sua lettera, non possiamo che confermarLe che le Sue domande e le Sue preoccupazioni sono anche le nostre, e di tutti coloro che amano il quartiere avendolo conosciuto prima che iniziasse il processo di colonizzazione selvaggia, i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti. Dal canto nostro Le possiamo assicurare che l'Associazione Vivisarpi sta facendo quanto in suo potere per contribuire alla rinascita del quartiere; tuttavia non possiamo dimenticare che gli attori principali di questo processo sono e devono rimanere le Istituzioni. Come abbiamo già risposto al Signor Gabriele, confidiamo che la linea di fermezza volta al rispetto delle regole, tante volte richiamata dalle autorità competenti, sia attuata senza se e senza ma, e che si cominci finalmente a risalire la china, dopo anni di continua discesa. Noi di Vivisarpi ci impegniamo a ristabilire un contatto più stretto con i residenti, augurandoci che siano al nostro fianco nel nostro lavoro di stimolo alle Istituzioni, invitandole a far sì che TUTTI rispettino le regole esistenti.

Cosa ne pensa Matteo Salvini

Un pomeriggio di fine settembre mi sono ritagliato due ore di tempo e ho camminato con occhi ed orecchie aperti per il quartiere, prima da solo e poi "guidato" da alcuni residenti.

Certo ho visto un po' meno caos rispetto al passato, ma da qui a dire che la situazione è tranquilla, o almeno quasi normale, ce ne passa... Le ormai centinaia di telefonate e lettere a Asl, Finanza, Vigili e Polizia qualche esito lo hanno dato: controlli, sequestri, arresti, denunce, multe. Ma non basta. Va bene il controllo degli accessi auto, va bene la limitazione al traffico, vanno bene i blitz dei vigili. Ma la soluzione, non dico la "soluzione finale" sennò qualche anima bella si scandalizza, la soluzione dicevo passa attraverso la norma regionale che impedisce l'ingrosso nei quartieri storici lombardi, Sarpi-Canonica in primis. Chi rallenta? Chi ostacola? Al momento, spiace dirlo, qualche interesse conf-commerciale "vicino" anche all'ingrosso cinese e qualche forza politica, sia di opposizione che soprattutto di maggioranza. Io mi impegno a fare quello che ormai da dieci anni sto cercando di fare, andare tutte le settimane nel quartiere per denunciare, chiedere, insistere e "rompere" le scatole a chi di dovere. Insegne in lingua italiana, orari di carico e scarico da rispettare, controlli a sorpresa, pedonalizzazione e riqualificazione, impedimento dell'ingrosso. Qualcosa si muove, ma "qualcosa" non basta, lo sappiamo. Prima del prossimo articolo conto che il "qualcosa" sia diventato almeno "parecchio".

*Matteo Salvini, presidente Commissione Sicurezza
Comune di Milano*

e Pierfrancesco Majorino

La ZTL presto partirà in Sarpi-Canonica. Il che è un bene. Mi auguro - e l'ho chiesto anche pubblicamente al vice-Sindaco De Corato - che l'amministrazione comunale faccia le cose con attenzione e soprattutto dialogando con i cittadini del quartiere rispetto alla qualità dell'intervento, a cosa comporterà, a come eventualmente aggiustarlo nel tempo. Ovviamente si tratta di un'iniziativa che ha senso solo se si colloca nella prospettiva della pedonalizzazione vera e propria. Vedremo se le promesse verranno mantenute e in ogni caso io e il gruppo del PD vigileremo. Ciò che invece mi preoccupa si chiama "Commercio all'ingrosso". Attualmente è tutto fermo e la Giunta Moratti prosegue nel suo lungo e impacciato navigare a vista. "Dovete avere pazienza" spiegano ai cittadini. Dimenticandosi che di pazienza ne hanno avuta e dimostrata molta e che le soluzioni per spostare l'ingrosso da Sarpi-Canonica (e poi per spostarlo anche da altri quartieri dove quell'attività riguarda gli "italiani") vanno individuate immediatamente (anche se non ci sono elezioni tra un mese....).

*Pierfrancesco Majorino, capogruppo del PD
Comune di Milano*

CONTROLLO E RISPETTO DELLA LEGALITA', CONTROLLO SEMPRE PIU' EFFICACE DELLA POLIZIA LOCALE DELLE ATTIVITA' DI CARICO E SCARICO, DELOCALIZZAZIONE, PEDONALIZZAZIONE

.....questi gli impegni sottoscritti dal nostro Sindaco nella sua lettera di impegno indirizzata all'Associazione nel 2006.

Ebbene, a distanza di oltre due anni da quella sottoscrizione, ci stiamo finalmente avviando verso l'attuazione di quello che è considerato l'inizio della riqualificazione del nostro quartiere e cioè l'applicazione della Zona a Traffico Limitato che sfocerà poi nella Pedonalizzazione. L'applicazione della ZTL dovrà essere supportata inizialmente da forti interventi di controllo a tutela delle regole e delle Leggi vigenti. Purtroppo viene percepito un sentimento di perplessità da parte dei residenti del quartiere perché un'azione che dovrebbe essere spontanea e ovvia da parte della Polizia Locale troppo spesso deve essere sollecitata dagli abitanti stessi tramite telefonate di richiesta intervento, invio di mail alle Istituzioni, contatti con i media tramite giornali e televisione. Inoltre le sempre più frequenti lamentele dei residenti hanno evidenziato che i controlli della Polizia Locale non sono sufficienti rispetto alle necessità effettive del quartiere. A tutto ciò si aggiunge spesso un atteggiamento di buonismo e di tolleranza da parte di chi invece dovrebbe essere garante della Legge.

I residenti chiedono quindi maggior impegno alle Forze dell'Ordine e all'Amministrazione Locale, affinché non si avveri ciò che molti, per i loro interessi economici, auspicano e cioè il totale fallimento della ZTL ed in seguito della pedonalizzazione.

EM.V.

"Linea d'ombra" - TELENOVA

23 Settembre ore 21.00 il programma televisivo "Linea d'Ombra" di Telenova affronta i temi scottanti del nostro quartiere. Durante la diretta tra via Sarpi e Niccolini la giornalista Santacroce ha finalmente reso un grande ed importante servizio per i cittadini milanesi e per i residenti del quartiere Sarpi-Bramante-Canonica. Viene dibattuto il tema della ZTL, dell'isola pedonale e della delocalizzazione del commercio all'ingrosso. Ora il progetto di riqualificazione, le date, le intenzioni del Comune sono più chiare ai residenti...e forse anche agli stessi amministratori.

Fino a questo appuntamento televisivo nessun residente del quartiere aveva la certezza di cosa realmente stava per accadere al nostro quartiere. Lodevole la denuncia del servizio prodotto dall'inviato Fumagalli durante una "visita" in pieno giorno nei meandri delle nostre vie più colpite dal commercio all'ingrosso: via Giordano Bruno, via Giusti, via Rosmini, via Bramante; con l'occhio della cinepresa dentro all'ordinario delirio di parcheggio selvaggio di furgoni e veicoli con gente intenta a riempire oltre misura i propri van, orario di carico e scarico sistematicamente disatteso, traffico di carrellini su strade e marciapiedi, rifiuti e scarti di produzione, mancanza di controllo e soprattutto soprusi all'interno dei nostri condomini. Un grazie sincero per il Vs. interesse e contributo.

L.G.



**ISTITUTO DI RICERCHE
COSMÒS**

Nel quartiere Sarpi un centro per incontrarsi e conoscere le vie della salute e del benessere: riequilibrio dell'ambiente, coscienza ed evoluzione spirituale, seminari, corsi, incontri, conferenze, meditazione, naturopatia.

ISTITUTO DI RICERCHE COSMÒS

via Bramante 41 - 20154 Milano

Tel. e fax 02 316136 www.istitutocosmos.it info@istitutocosmos.it